



Monte Carza

● OC (IMPEGNATIVO)

Percorso misto mediamente impegnativo con salite regolari e discese stupende e sicure con tratti tecnici, ma mai esasperati ed esagerati, che bene valorizzano la morfologia del territorio.

I recenti lavori hanno reso il percorso percorribile da chiunque sia in possesso di una preparazione atletica e tecnica di medio livello. **Non adatto a principianti.**

A scopo propedeutico, con minori difficoltà tecniche, viene proposto anche un percorso "B", anch'esso segnalato da frecce con la sigla **V29a**, con la tacca sx colore **verde** di livello **TC**.

Si parte dal **parcheggio** vicino all'ex Grotto **Monte Carza** (oggi Wonderwood, con tanto di ristorante, parco avventura, piccolo laghetto e incantevole vista sul Lago Maggiore).

Si prosegue in salita per 1,6 km **direzione Colle**; giunti in località "**Gpm Ologno**" (reso famoso dal passaggio del **Giro d'Italia** 2015, con tanto di bacheca che ricorda quell'evento), si svolta a destra prendendo il "**tagliafuoco della Pineta**".

Dopo 300 m, sulla destra inizia il nuovissimo sentiero che attraversa la pineta e si snoda lungo il fianco della montagna offrendo un panorama unico e spettacolare.

È un tratto veloce, con un paio di passaggi tecnici facili, che porta al bosco di faggio, con un fondo di radici e un successivo sentiero che porta al "**bivio del Pino**".

Qui si prende a sinistra la strada della cresta, fino in fondo alla discesa, con uno sguardo al panorama e la giusta attenzione alla guida del mezzo.

Tenendo la destra, si prosegue fino all'imbocco del **sentiero "La Magnifica"**, dove inizia l'omonima discesa (non è un caso che sia stata battezzata così).

Dopo un lungo traverso, con un paio di tratti abbastanza tecnici, si arriva nel "**fosso**", da cui, sulla destra, inizia la seconda parte della discesa, larga e veloce fino alla **Strada Provinciale**.

Svolta a sinistra e, dopo 20 metri, discesa sulla destra, con tanto di traverso lungo un prato, al termine del quale si giunge nei pressi di un palo della luce; qui inizia la discesa del "**Lavuu**", breve, ma molto bella.

Al termine della discesa si risale lungo due curve su asfalto, poi, a destra, si prende una strada sterrata. Dopo 100 metri si gira a sinistra imboccando il tratto che porta alle "**siepi**", da dove, lungo una discesa veloce e una breve rampa in risalita, si svolta a sinistra, proseguendo su sterrato fino a ritrovare l'asfalto.

Dopo 1,5 km di salita si giunge al **bivio del Carza**, dove, prima del tornante, si prende la rampetta sulla destra da cui inizia il tratto chiamato “**stella del Lago Maggiore**” che porta sulla **vetta del Monte Carza**.

In prossimità della vetta si segnala un tratto ripido degno di nota: abbastanza ostico, ma, con un po' d'impegno, è fattibile rimanendo in sella.

La successiva discesa è da brividi (o, se volete, adrenalinica), con un primo tratto largo e veloce, poi, svolta a destra, un secondo abbastanza tecnico, ma guidabile, dentro al bosco su sentiero ricavato artificialmente, fino ad arrivare in località **Prato Rotondo**.

Qui ha inizio la salita con ben 13 tornanti chiamata “**la Tremenda**”, costante e impegnativa fino in cima.

Giunti all'ultima curva, sulla destra, un piccolo sentiero riporta sulla strada della cresta che, quindi, viene percorsa nel doppio senso di marcia, in questo caso in discesa.

Svoltando a destra, si prosegue per circa 150 metri sino al già conosciuto “**bivio del Pino**”, solo che questa volta si svolta a sinistra per la “**strada dei Cavalli**” che ci riporta alla zona di partenza. Per dovere di cronaca si segnala che, nell'ultimo tratto, una volta ritornati sulla “strada della cresta”, svoltando a sinistra (anziché a destra), dopo alcune decine di metri si può provare l'ebbrezza di sedersi sulla gialla **Big Bench del Lago Maggiore - Monte Carza**, la n° 138 del circuito nazionale che al momento ne annovera circa duecento.

ASPETTI TECNICI

Vi sono alcuni passaggi tecnici che richiedono una buona capacità di guida del mezzo; per questo il percorso **non è adatto a principianti**.

PUNTI CRITICI

1. Traverso che porta al “fosso”.
2. In prossimità della vetta del Monte Carza, dove è richiesta un po' di forza e resistenza nella pedalata.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Verbano
Luogo di partenza e arrivo:	Parcheggio Monte Carza
Numero tappe:	1
Lunghezza:	11,5 km
Ascesa totale:	630 m indicativa
Discesa totale:	630 m indicativa
Difficoltà:	OC (IMPEGNATIVO)
Durata media:	1 ore 30 minuti
Quota minima:	882 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1209 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	buona
Periodo consigliato:	giugno-ottobre
Presenza di segnaletica dedicata:	sì
Target di pubblico:	amante mtb

PUNTI DI RISTORO

Wonderwood con il suo “Grotto Carza”.

Ristoranti lungo le principali località toccate dalla SP64.

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Parco Avventura Wonderwood a Carza.

Nei paraggi

CANNERO

Parco degli agrumi, Raccolta Etnografica, spiaggia bandiera “blu”, lungolago delle magnolie, Castelli di Cannero, Cascate del Rio Cannero, piazzetta degli affreschi, grotta di Lourdes.

TRAREGO VIGGIONA

Museo Tattile di Scienze Naturali “Vedere con le Mani”, parco Wanderwood e “big bench” di Carza, Chiesetta di S. Eurosia a Passo Piazza.

OGGEBBIO

Istituto Auxologico Italiano a Piancavallo, gallerie fortificate del Morissolo, Linea Cadorna del Verbano, chiesa parrocchiale di S. Pietro di Gonte, Villa Anelli, oratorio della Natività di Maria a Cadessino, chiesa e oratorio di Sant'Agata a Novaglio.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA:

I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI

NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo-escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la ciclo-escursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.
9. Non intraprendere mai da soli una ciclo-escursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.
10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.